

UN'ALTRA TRAGEDIA... UN ALTRO PENDOLINO!

Purtroppo nella cronaca ormai quotidiana della incidentalità ferroviaria dobbiamo registrare un'altra gravissima tragedia che è costata la morte di un pendolare ed il ferimento di altri 26 viaggiatori.

Due treni, un pendolare proveniente da Lucca ed il pendolino Roma-Bergamo, si sono urtati fra le stazioni di Firenze Rifredi e Castello e più precisamente nel punto della "strettoia" dove i quattro binari (due linee) si riducono a solo due (una linea). Un punto di pericolo da noi segnalato e che attendiamo da oltre 20 anni di veder eliminato, ma che ragioni incomprensibili e burocratiche istituzionali non sono state capaci di modificare.

Pienamente coinvolti nell'incidente sono stati i nostri 4 compagni di lavoro che per loro fortuna se la sono cavata con tanta paura e solo qualche leggera contusione.

La dinamica dell'incidente, oltreché ai sempre imprevedibili guasti alle apparecchiature segnaletiche, ci fa anche pensare ad un possibile "errore umano" da parte del macchinista del pendolino.

Un macchinista di provata esperienza, serio e capace, che ha dichiarato al magistrato di aver visto il segnale "verde". Un macchinista verso il quale, comunque siano andate le cose, dichiariamo la nostra totale stima e comprensione.

Diciamo subito che l'incidente non sarebbe avvenuto se tutti i binari della stazione di Rifredi fossero attrezzati per la ripetizione dei segnali mentre invece lo sono solo i due della linea direttissima.

Anzi questo di Rifredi è il 4 incidente, dopo quelli di Città della Pieve, Casilina, La Spezia che avviene su "interruzioni" di linee attrezzate alla ripetizione segnali.

A Rifredi i treni provenienti da Firenze C. Marte trovano un segnale di fine ripetizione ed i macchinisti per evitare l'arresto del treno a causa di coaptazioni di codici vaganti, staccano la ripetizione e la reinseriscono subito dopo passata la stazione quando il treno si inserisce nei binari della direttissima.

L'incidente è proprio avvenuto in questa tratta e per di più in presenza in cabina del pendolino di segnalazioni

di avaria (assetto cassa, ecc.).

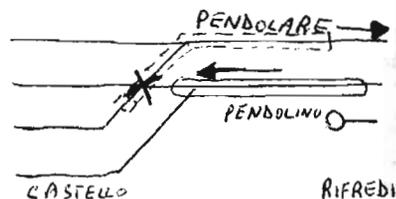
Quel servizio, già contestato in precedenza dal CoMU, prevede la cena nella mensa del deposito di Firenze alle ore 18 ed il trasporto con pulmino FS nella stazione di Rifredi dove la coppia arriva un po' bruciata e qualche volta addirittura quando il segnale è già verde.

Nei tre minuti di fermata si devono fare molte operazioni nel cambio delle consegne ed in particolare leggere la voluminosa modulistica fino a Bergamo.

Aver preso in considerazione anche l'errore umano del macchinista in questo incidente non è piaciuto a qualcuno ma noi consideriamo i macchinisti dei comuni esseri umani e come tali, nonostante l'impegno nel lavoro e nella sicurezza, soggetti ad errori che mettono a repentaglio

purtroppo la loro e l'altrui vita.

Partendo da questo realismo riteniamo che le RESPONSABILITÀ vere degli incidenti si debbano ricercare nei dirigenti che non prevedono questa reale possibilità, non creano vie di fuga per evitare scontri (in quella circostanza bastava predisporre diversamente gli scambi) e soprattutto non si impegnano ad applicare quelle tecnologie esistenti che controllano il nostro operato ed evitino queste tragedie.



DERAGLIAMENTI

Non passa giorno che non leggiamo dai giornali notizie di deragliamenti o di altri disservizi F.S.

Le mancate manutenzioni, la mancanza di personale e non ultima l'incapacità dei dirigenti ha ridotto le nostre ferrovie in un colabrodo dove l'impegno dei lavoratori non è più sufficiente a sopprimere le deficienze.

Fra tanti deragliamenti ha fatto

scalpore quello di Firenze avvenuto a meno di 500 metri dal luogo della rottura di un asse di un vecchio bagagliaio di un merci che trascinato per alcune centinaia di metri ha sbattuto contro un altro merci proveniente in senso opposto.

Per ulteriore sfortuna il carro di questo secondo merci si è ribaltato ostruendo la linea viaggiatori Firenze-Pisa.

